



Regione Lombardia
LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DEGLI ASSESSORI FAVA, GARAVAGLIA
E DEL VICEPRESIDENTE MANTOVANI
ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 10/01/2014

**OGGETTO: STATO DI AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE DIRETTE ALLA
SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E TAGLIO DEI COSTI BUROCRATICI A
CARICO DELLE IMPRESE AGRICOLE**

Nella consapevolezza della ineludibile necessità che la pubblica amministrazione regionale intraprenda tutte le iniziative necessarie alla semplificazione delle procedure e taglio dei costi burocratici a carico delle imprese, nella comunicazione del 6 settembre u.s. erano state identificate le seguenti tematiche generali di intervento cui venivano associate svariate azioni:

- a. adeguamento e semplificazione delle procedure di accesso ai contributi
- b. sostenibilità ambientale dell'impresa agricola
- c. ottimizzazione del sistema informativo e utilizzo dei dati
- d. semplificazione adempimenti a carico aziende zootecniche
- e. interventi relativi al rafforzamento e semplificazione amministrativa per favorire la diversificazione/multifunzionalità dell'azienda agricola
- f. semplificazione di procedimenti amministrativi a valenza generale
- g. ricerca e innovazione in agricoltura
- h. Valorizzazione dei prodotti di qualità
- i. aggiornamento e semplificazione relativa al comparto forestale
- j. aggiornamento e semplificazione agricoltura di montagna
- k. aggiornamento e semplificazione relativa al settore della pesca
- l. aggiornamento e semplificazione relativa al settore dei tartufi e dei funghi

All'inizio del 2014, appare necessario fornire un aggiornamento relativamente alle azioni intraprese che hanno interessato innanzitutto gli uffici della Direzione Generale Agricoltura ma, ovviamente, tutta la struttura regionale: le direzioni generali e gli enti del sistema, con l'opera di coordinamento della competente UO Semplificazione della Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza.

Analizzando le singole tematiche rispetto alle azioni in esse contenute ed ai relativi prodotti possiamo osservare quanto segue.

a) adeguamento e semplificazione delle procedure di accesso ai contributi

1. Semplificazione delle procedure relative alla presentazione domande e rendicontazione delle spese delle misure del programma di sviluppo rurale

La modalità di rendicontazione, la tipologia e la numerosità della documentazione comprovante le spese sostenute dai beneficiari degli aiuti del PSR 2007-2013 ha suscitato spunti di riflessione per una sostanziale semplificazione.

In vista dell'avvio della Programmazione rurale 2014-2020 e per ottimizzare il contributo di tutti gli stakeholder, sarà formalmente istituito, entro dicembre, il gruppo di lavoro con Organismo Pagatore Regionale, Amministrazioni Provinciali, Comunità Montane e altre Direzioni Generali competenti.

Le proposte di lavoro saranno portate ai tavoli ministeriali e interregionali.

Saranno attivati tavoli permanenti atti a semplificare il contenuto dei bandi, l'impatto e la controllabilità degli impegni di misura, la semplificazione delle operazioni di rendicontazione.

PRODOTTO: con Decreto del Direttore Generale n. 11082 del 28/11/2013 avente per oggetto: Semplificazione delle procedure relative alla presentazione domande e rendicontazione delle spese delle misure del programma di sviluppo rurale 2014-2020 è stata formalizzata la costituzione di un gruppo di lavoro che si pone l'obiettivo della semplificazione delle procedure relative a:

- criteri di selezione delle domande presentate,
- quantificazione dei massimali di spesa ammissibili a contributo (in particolar modo per gli interventi inerenti agli investimenti materiali nelle aziende),
- gestione delle varianti in corso d'opera,
- verifica delle effettiva sostenibilità degli impegni richiesti al beneficiario ed alla loro verificabilità,
- utilizzo dei costi standard per la quantificazione dell'importo del contributo,
- modalità di rendicontazione della spesa sostenuta,
- documentazione inerente la tracciabilità della spesa

2. Revisione delle procedure relative ad aiuti di prossima attivabilità (mis 114 PSR e OCM miele)

Relativamente alla mis 114 PSR

L'attività di confronto con gli attuali e potenziali soggetti erogatori del servizio si può dire conclusa. I potenziali beneficiari possono presentare istanza, mediante il

sistema informativo della Direzione Generale Agricoltura, a partire dal giorno seguente l'approvazione dell'atto stesso.

Le principale novità:

- utilizzo di voucher messo a disposizione del beneficiario che diviene quindi titolare di una "dote" spendibile presso la società di consulenza,
- sono state razionalizzate le precedenti misure 114 A e 114 B in un unico intervento attuativo,
- il perfezionamento della domanda di aiuto avviene una volta accertata la disponibilità finanziaria per il beneficiario stesso,
- il contributo erogato direttamente alla società di consulenza,
- è stata implementata la possibilità di allegare documentazione, in formato pdf, direttamente tramite procedura informatizzata ed eliminazione della spedizione tramite posta della copia cartacea della domanda,
- sono stati introdotti metodi per sperimentare sistemi di autovalutazione aziendale.

PRODOTTI:

- DGR n. 771 dell'11/10/2013 Programma di sviluppo rurale 2007/2013 Modifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative quadro della misura 114: "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"
- Decreto Dirigente Unità Organizzativa n. 9992/2013 avente per oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Approvazione bando misura 114 ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e Forestali" anno 2013"

Relativamente OCM miele

Con deliberazione si approva il Piano annuale a favore del comparto apistico, in attuazione alla normativa comunitaria (Reg. CE 1234/2007) e ai sensi del Programma triennale regionale 2014-2016, approvato con DGR 4848 del 13 febbraio 2013. Il piano individua le misure oggetto di sostegno finanziario nella campagna e la ripartizione delle risorse ad esse destinate, sentite le associazioni lombarde dei produttori apistici. Rispetto alle precedenti deliberazioni si è operato una semplificazione burocratica (requisiti e modalità)

Interventi effettuati:

1. assistenza tecnica alle aziende apistiche, coordinata dalle associazioni apistiche, finalizzata alla divulgazione delle migliori tecniche per la salvaguardia della salute degli apicoltori, la tutela della qualità e della sicurezza dei prodotti dell'alveare;
2. aggiornamento professionale dei tecnici impegnati nell'assistenza agli apicoltori, e seminari rivolti agli apicoltori stessi;
3. sterilizzazione delle arnie contro la diffusione di patogeni ;
4. sostegno alle aziende apistiche per l'acquisto di arnie e di attrezzature specifiche per il comparto.

PRODOTTO DGR X/729 del 27/09/2013 "Piano annuale per la concessione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche – campagna 2013/2014

3. revisione procedure relative alle sanzioni amministrative irrogate ai sensi della legge 898/86

Nell'ambito della revisione delle procedure legate alla presentazione domande e rendicontazione delle spese delle misure appare necessario meglio precisare le competenze in ordine ai recuperi e irrogazione delle sanzioni previste dalla L.898/86 per le false dichiarazioni rese al fine dell'accesso ai contributi agricoli. La discussione sarà affrontata nell'ambito del tavolo di lavoro previsto ed attivato per la Semplificazione delle procedure relativo alla presentazione domande e rendicontazione delle spese delle misure del programma di sviluppo rurale. In data 21 ottobre si è svolta una specifica Area Istituzionale di approfondimento con l'Organismo Pagatore Regionale relativa alla determinazione delle competenza a comminare la sanzione amministrativa pecuniaria - L 898/1986 nell'ambito del FEOGA.

PRODOTTO Definizione competenze formalizzata nell'ambito degli atti che disciplinano controlli e sanzioni

4. disciplina sul sostegno alle imprese agricole per le calamità naturali (procedure per il riconoscimento dei danni e liquidazione degli stessi attraverso gli enti competenti)

Il prodotto consiste nel redigere, un vero e proprio manuale che consenta al cittadino e agli enti delegati (Province nel caso specifico) di potersi "muovere nella giusta direzione" in caso di insorgenza di eventi calamitosi. Nel manuale, oltre ai riferimenti normativi sui quali si basa, sono indicate le tempistiche, le competenze, i potenziali beneficiari, le tipologie di interventi ammessi, i documenti da produrre e quant'altro non espressamente indicato (o scarsamente esplicitato) dalle varie norme statali e comunitarie in materia di calamità naturali a danno del comparto agricolo. Il lavoro (di aggiornamento e semplificazione del Manuale) è stato svolto di concerto con i colleghi delle amministrazioni provinciali competenti in materia di calamità previo confronto sulle varie tematiche in sede di riunioni e vari tavoli tecnici.

PRODOTTO Con Decreto Dirigenziale n. 11442 del 05/12/2013 è stato approvato il Manuale della procedure sopra descritto che pur dando continuità al manuale delle procedure attualmente in uso, (approvato con D.D.U.O. n. 2680 del 19 marzo 2007), si pone come strumento tecnico operativo aggiornato alla luce delle sopraggiunte norme statali e comunitarie di settore e, ove possibile, opera interventi di semplificazione in termini di procedure di attuazione.

b) sostenibilità ambientale dell'impresa agricola

1. Modifica della normativa regionale con introduzione di criteri per la verifica di assoggettabilità a VIA (allevamenti suinicoli e avicoli)

La normativa regionale prevede la sottoposizione a verifica di assoggettabilità a VIA di progetti di allevamenti, in linea con la normativa nazionale esclusivamente sulla base del superamento di un valore soglia determinato come numero di posti in allevamento. L'esperienza concreta insegna che l'utilizzo esclusivo di questo

parametro non è sufficiente a leggere la realtà. Infatti può accadere che il superamento del valore soglia non corrisponda ad un effettivo aumento del peso vivo allevato e quindi della produzione di reflui zootecnici e di emissioni sia odorifere che di composti ammoniacali in atmosfera. Pertanto risulta importante introdurre una serie di criteri di valutazione d'impatto dell'aumento del numero di capi quali ad esempio il peso vivo allevato, per meglio inquadrare i possibili effetti di un cambiamento del numero di capi allevati.

PRODOTTO: con decreto del Direttore Generale n. 2 del 02/01/2014 è stato costituito il gruppo di lavoro "Semplificazione normativa ambientale che impatta sul settore agricolo" composto da funzionari della DG Agricoltura e Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile, Organizzazioni Professionali Agricole, ARPA, Province, Università e istituti di ricerca. Il Gruppo di Lavoro dovrà definire una proposta di modifica della normativa regionale in materia di VIA che introduca elementi di valutazione integrativi rispetto a quelli relativi alle soglie di passaggio

2. Modifica della normativa emissioni in atmosfera

La modificata della normativa è intervenuta con l'art 41 ter del c.d. "Decreto del fare" (legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69). Risulta ampliata la tipologia degli impianti e delle attività produttive con emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico non soggetti ad autorizzazione. Ne deriva quindi l'esclusione dall'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per alcune particolari tipologie di attività e impianti agricoli, tra i quali: silos per i cereali, impianti di essiccazione di definita tecnologia, le cantine con limitata dimensione della lavorazione di uva. Tutto questo tenuto conto del ridotto apporto di inquinamento causato da tali impianti, considerato "scarsamente rilevante" ai sensi dell'art. 272 c.1 del d.lgs 152/06 e smi.

PRODOTTO: In sostanza il prodotto è stato già ottenuto con la modifica normativa richiamata.

Si ricorda inoltre che era già stato avviato a livello regionale, in collaborazione con la DG Ambiente, un processo di semplificazione tecnico-amministrativo per alcune attività agricole con il decreto n. 5624 28/06/2013 che ha approvato l'autorizzazione generale ai sensi dell'art. 272 c.2 e 3 del d.lgs 152/06 per l'attività di essiccazione cereali.

3. Definizione impatto odorigeno

Con la DGR 15 febbraio 2012, n. 3018 la Regione ha approvato le linee guida in materia di caratterizzazione, analisi e autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera dell'attività ad impatto odorigeno. Nell'ambito di questa attività la DG Agricoltura ha il compito di emanare un atto specifico per la puntuale applicazione delle presenti linee al comparto zootecnico, da definire in raccordo con la Direzione Ambiente. In attuazione di quanto previsto nella DGR è stato attivato il gruppo di lavoro tecnico con DG Ambiente, Università, ARPA e operatori di settore

PRODOTTO: con decreto del Direttore Generale n. 2 del 02/01/2014 è stato costituito il gruppo di lavoro "Semplificazione normativa ambientale che impatta sul settore agricolo" composto da funzionari della DG Agricoltura e Ambiente,

Energia e sviluppo sostenibile, Organizzazioni Professionali Agricole, ARPA, Province, Università e istituti di ricerca. In particolare è in fase di redazione di un documento tecnico che sarà oggetto di confronto e valutazione nell'ambito del Gruppo di Lavoro.

4. Procedure rinnovi autorizzazioni integrate ambientali AIA

La gestione dei rinnovi delle AIA rilasciate ad aziende agricole nel corso del 2007/2008 comporta che le Province, autorità competenti al rilascio dell'AIA, debbano affrontare una serie di situazioni complesse relative ad aziende che presentano ancora problemi di adeguamento alla direttiva nitrati. Per dare una risposta a questi problemi è necessario coinvolgere la DG ambiente e le Province nell'individuazione di percorsi che consentano di contemperare la gestione dei rinnovi AIA con il progressivo completamento dell'adeguamento delle imprese alla direttiva nitrati.

Si ricorda inoltre che, alla luce dell'imminente recepimento della direttiva 2010/75/UE per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento da parte del MATTM, potrebbero subentrare nuovi criteri tecnico-amministrativi per la gestione dei rinnovi o riesami delle AIA, anche del comparto zootecnico.

PRODOTTO: con decreto del Direttore Generale n. 2 del 02/01/2014 è stato costituito il gruppo di lavoro "Semplificazione normativa ambientale che impatta sul settore agricolo" composto da funzionari della DG Agricoltura e Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile, Organizzazioni Professionali Agricole, ARPA, Province, Università e istituti di ricerca. Il Gruppo di Lavoro dovrà individuare i criteri da utilizzarsi da parte delle Autorità Competenti al fine di gestire con efficacia i rinnovi o riesami delle AIA delle aziende agricole, sia alla luce delle problematiche inerenti la direttiva nitrati, sia alla luce delle modifiche apportate alla normativa nazionale in materia di AIA.

5. Riduzione degli obblighi di comunicazione nitrati

La semplificazione degli obblighi di comunicazione in materia di applicazione della direttiva nitrati comporta la modifica delle DGR che hanno approvato il programma d'azione per le zone vulnerabili (DGR 2208/2011) e i criteri di gestione per le zone non vulnerabili (DGR 5868/2007).

PRODOTTO: E' in fase di redazione una proposta di revisione delle linee guida applicabili alle zone non vulnerabili ai nitrati che contiene anche una proposta di revisione degli obblighi di comunicazione. Tale proposta sarà presentata per una prima consultazione con gli stakeholders che partecipano al "tavolo nitrati" (OOPP, Ordini professionali, CAA, ANCI, UPL, Università, ERSAF).

c) ottimizzazione del sistema informativo e utilizzo dei dati

1. predisposizione del nuovo sistema informativo agricolo (Sistema delle conoscenze - SISCO)

Lo sviluppo del nuovo sistema informativo (Sistema delle conoscenze – SISCO) si è articolato nel 2013 attraverso l'implementazione di funzioni via via più complesse per la messa in esercizio del nuovo applicativo.

Il sistema è stato illustrato nei mesi di giugno e luglio sia alle strutture regionali sia ai

principali rappresentanti del mondo agricolo per condividerne lo spirito e gli obiettivi.

Sul sistema sono già attivi alcuni processi e servizi (gestione procedura nitrati nelle sue varie componenti, denuncia produzione uve, valutazione ambientale ed economica dell'azienda -"progetto sostare"- gestione qualità latte e disponibilità dati settori biologico, fascicolo aziendale e vino).

PRODOTTO Messa in produzione dell'asset aziendale e dei motori per il controllo dei dati entro il primo semestre 2014.

2. modifica normativa e adozione DGR per utilizzo dati a favore delle imprese agricole e sviluppo del registro unico dei controlli in agricoltura RUCA

Alla data odierna esiste una bozza del provvedimento di DGR che istituisce l'"Anagrafe digitale regionale delle aziende agricole e silvo pastorali", definisce i contenuti del "Registro Unico dei Controlli in Agricoltura" e detta le linee guida per l'inserimento e la certificazione dei dati, nel nuovo Portale applicativo per le politiche agricole della Regione Lombardia denominato Sistema delle conoscenze (SISCO).

Nel merito, il documento specifica:

- le caratteristiche del nuovo sistema SISCO che consente di valorizzare le potenzialità degli strumenti telematici attualmente in uso (interoperabilità) e, di conseguenza, velocizzare e semplificare gli iter amministrativi, rendendo effettivo il diritto all'utilizzo dell'informatica nel colloquio tra cittadini e pubbliche amministrazioni.
- le modalità di implementazione dei dati certificati, provenienti da altre banche dati certificate o sottoposti alla rete di controlli obbligatori, effettuati sulla totalità dei dati dichiarativi o a campione, imposti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.
- gli elementi fondanti del RUCA, registro unico dei controlli in agricoltura, che troverà nelle informazioni certificate da SISCO, il necessario supporto per la razionalizzazione delle attività di controllo e di vigilanza.

L'analisi della nuova organizzazione attività di controllo e sviluppo del RUCA, sarà avviata successivamente all'approvazione della DGR.

PRODOTTO Bozza DGR e possibile modifica legislativa da inserire nel collegato semplificazione

3. Informatizzazione delle procedure relative ai beneficiari degli aiuti di stato

L'attività prevede l'elaborazione e la fornitura dei dati degli aiuti di stato erogati in agricoltura, al Registro Nazionale Aiuti di Stato nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale, su supporto informatico.

L'obiettivo duplice è quello di consentire i controlli sul rispetto dei massimali previsti e la rendicontazione alla UE degli stessi.

Verrà prodotto un documento progettuale propedeutico all' informatizzazione dei dati dei beneficiari degli aiuti di stato che pianificherà questa attività per i prossimi due anni. L'obiettivo è quello di adeguarsi alla normativa comunitaria 2014 – 2020,

attualmente ancora in bozza però ormai in fase di definizione, e di fornire a tutti gli enti coinvolti nella gestione degli aiuti di stato (province, comunità montane e consorzi di difesa) la possibilità di verificare in tempo reale la situazione di un potenziale beneficiario snellendo il carico burocratico della procedura di rilascio dell'agevolazione.

PRODOTTO documento progettuale entri il primo semestre 2014.

4. Semplificazione delle attività per avviare una impresa florovivaistica

Nel corso del 2013 è proseguito lo sviluppo di un sistema informativo per la gestione delle pratiche necessarie all'avvio di una impresa florovivaistica in collaborazione con ERSAF.

PRODOTTO collaudo da parte di Ersaf dell'applicativo informatico.

d) semplificazione adempimenti a carico aziende zootecniche

1. Semplificazione delle procedure che regolano le attività relative alla riproduzione animale

In base alle procedure di semplificazione approvate con la DGR 4536/2012, a firma congiunta DGA e DG Salute-Veterinaria, e allo studio funzionale per l'informatizzazione effettuato, è proponibile la messa a punto di almeno un "Dispositivo di inoltro in automatico" di avviso di scadenza (per es. SMS su Cellulare) delle autorizzazioni ai gestori delle strutture per realizzare concretamente la riduzione di costi per gli utenti e per la PA prevista. Compatibilmente con i vincoli delle risorse finanziarie disponibili è ipotizzabile anche il prosieguo della valutazione, in collaborazione con alcune Province Pilota, già partecipanti al Gruppo di Lavoro regionale operante nel 2012, di modalità di semplificazione dei controlli, attraverso l'informatizzazione di alcune procedure e l'introduzione di supporti informatici (tablet).

La provincia di Brescia sta già attivando l'esperimento (Provincia-ASL) ed è stata scelta la Riproduzione come palestra di fattibilità per poi aprire la strada ad altre più rilevanti tipologie di controlli quali ad es. quelli sulla Condizionalità.

PRODOTTO Sistema informativo come sopra descritto. Permane una fase interlocutoria con i soggetti interessati, in relazione alle priorità date agli interventi di semplificazione che hanno una maggiore ricaduta, anche in termini quantitativi, sugli adempimenti a carico delle aziende zootecniche ricompresi nel punto 3.

2. Revisione della disciplina nazionale della riproduzione animale

Al fine della formulazione delle proposte è necessaria l'attivazione del Tavolo di Lavoro interregionale (Gruppo di Lavoro) con i funzionari referenti delle Regioni Piemonte, Emilia Romagna e Veneto.

PRODOTTO Verbale di attivazione del tavolo interregionale con realizzazione del quadro sinottico di raffronto dell'applicazione della Disciplina della RA nelle singole regioni, delle criticità riscontrabili e dei supporti informatici in uso.

La prima riunione dei funzionari regionali si è tenuta il 18 dicembre.

3. Semplificazione adempimenti a carico aziende zootecniche

I diversi incontri tra DG Salute, DG Agricoltura e ARAL hanno consentito di approfondire le tematiche di semplificazione degli adempimenti a carico delle aziende zootecniche segnalati dall'Associazione Allevatori.

Con l'approvazione della DGR n.X/1105 del 20/12/2013 "Norme regionali di indirizzo programmatico in materia di coordinamento, trasparenza e semplificazione dei controlli nel settore della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria" sono state delineate soluzioni alle tematiche di semplificazione e individuati percorsi attuativi che saranno oggetto di specifiche comunicazioni della DG Salute proponente dell'atto.

E' fondamentale che la collaborazione tra le due DDGG continui e si rafforzi ulteriormente. In particolare, si segnala che il contributo della DG Agricoltura si concretizzerà, tra l'altro, nella partecipazione al Tavolo di coordinamento previsto dalla sopra citata DGR relativamente alle tematiche di competenza sulla base di quanto concordato tra le due Direzioni.

e) interventi relativi al rafforzamento e semplificazione amministrativa per favorire la diversificazione/multifunzionalità dell'azienda agricola

1. Modifiche della normativa agrituristica finalizzate alla semplificazione amministrativa e rispondenti alle nuove richieste del mondo agricolo.

A tal fine si ritiene necessario rivedere alcune disposizioni funzionali allo svolgimento dell'attività (p.es. attività svolte da imprese fuori regione, cartellonistica, il sistema delle sanzioni...). La problematica legata alla comunicazione annuale prezzi per l'agriturismo è già stata semplificata attraverso una interpretazione "ufficiale" del testo normativo eliminando così la presentazione della SCIA.

PRODOTTO: progetto di legge riforma della l.r.31/2008 (nell'ambito del collegato semplificazione)

2. semplificare le procedure informatizzate per la presentazione della scia agrituristica e ottimizzare l'interfaccia informatica tra sistema informativo agricolo e Osservatorio regionale Agriturismi per presentazione informatizzata del certificato di connessione.

Ad oggi le aziende agricole che intendono svolgere una qualsiasi attività legata al settore primario che necessita di segnalazione certificata (vendita diretta prodotti agricoli, mercati contadini, agriturismo, ...) devono presentare una complicata e multisetoriale documentazione. Con la predisposizione della "SCIA agricola" le aziende agricole che intendono diversificare la propria attività possono presentare un unico modello informatizzato. In particolare, anche la SCIA per l'attività agrituristica, tutt'oggi esistente ma ancora in formato cartaceo, sarà informatizzata perché ne sarà parte integrante. Circa la procedura informatizzata per la presentazione della richiesta del certificato di connessione, è necessario preventivamente creare una condivisione tra le banche dati dell'Osservatorio Agrituristico ed il SISCO. La migrazione dell'Osservatorio Agrituristico in SISCO sconta i ritardi di quest'ultimo. Con il nuovo SISCO integrato della banca dati agriturismo, l'operazione di compilazione informatizzata della domanda del

certificato di connessione sarà possibile. LISPA ha già predisposto uno studio per il passaggio dall'uno all'altro sistema.

PRODOTTO: Analisi per valutare la fattibilità dell'integrazione dell'Osservatorio Agrituristico in SisCo.

3. razionalizzazione attività di controllo degli agriturismi mediante la stipula di protocolli di intesa con INPS, NAS e Guardia di Finanza.

PRODOTTO: E' stato approvato lo schema di convenzione con INPS con DGR n. X/829 del 25/10/2013 e D.D.S 10024 del 05/11/2013 – Convenzione repertoriata al n. RCC 18287 del 15/11/2013. Sono in corso contatti con NAS e Guardia di Finanza

4. revisione delle procedure per il riconoscimento delle fattorie didattiche consistente in una modifica normativa per dare una base giuridica alla qualifica e nella revisione delle procedure amministrative di riconoscimento

PRODOTTO: progetto di legge (con tutte le altre modifiche della l.r.31/2008 nell'ambito collegato semplificazione) e proposta di DGR per le quali sono in corso contatti con le organizzazioni professionali di categoria.

5. approvazione delle linee guida per il riconoscimento delle fattorie sociali

Si tratta di dare attuazione al disposto dell'art.8 bis della l.r.31/2008 che riconosce le fattorie sociali ed istituire un albo/elenco che comprenda le aziende che svolgono questo servizio. Inoltre è necessario definire le modalità operative ed i requisiti per l'iscrizione a tale albo nonché stabilire un logo da far apporre ai soggetti riconosciuti. E' una tematica complessa in quanto coinvolge le OOPP, le DG salute, famiglia solidarietà sociale e volontariato, le province, le ASL, le organizzazioni di volontariato, i comuni.

PRODOTTO: proposta di DGR per la quale sono in corso contatti con le direzioni generali competenti e con le organizzazioni professionali di categoria.

6. attuazione dell'art.13 bis della l.r.31/2008 attraverso l'istituzione dell'albo delle imprese Agromeccaniche

La legge regionale 31/2008 all'articolo 13 bis definisce le imprese agromeccaniche. Il secondo comma del medesimo art. 13 bis istituisce l'albo delle imprese agromeccaniche presso la Giunta regionale e demanda a questa la definizione delle modalità di tenuta dell'albo. E' necessario adottare una DGR che contenga le linee guida per la tenuta dell'albo.

PRODOTTO: E' stata approvata la DGR X/772 dell'11/10/2013 "Determinazioni in ordine all'albo delle imprese agromeccaniche ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. 31/2008".

f) semplificazione di procedimenti amministrativi a valenza generale

1. Razionalizzazione dei termini per i procedimenti

E' stata attivata una ricognizione al fine di verificare quali procedimenti necessitino della fissazione dei termini. Alla data odierna sono stati individuati 8 procedimenti di competenza della DGA, per i quali non esistono termini di conclusione espressi e che, pertanto, devono essere conclusi nel termine di 30

giorni, previsto dalla l. 241/90 e ripreso dalla l.r. 1/2012. In specifico si tratta dei procedimenti collegati:

1. al rilascio dell'autorizzazione all'istituzione di Centri Recupero animali selvatici – CRAS e alla sospensione/revoca di tale attività;
2. al rilascio dell'autorizzazione alle attività di inanellamento e alle attività di cattura e utilizzazione di mammiferi ed uccelli, nonché al prelievo di uova, nidi e piccoli nati a scopo di studio e ricerca scientifica;
3. al riconoscimento/revoca dei centri di imballaggio uova;
4. al riconoscimento/revoca dei Percorsi enogastronomici;
5. alla revoca del riconoscimento dei Distretti agricoli;
6. alla valutazione dei piani di Distretto.

PRODOTTO: E' all'esame della Giunta Regionale la proposta di DGR.

2. Definizione ambito applicazione segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) Agricola

L'attività riguarda l'adeguamento alle specifiche esigenze del settore agricolo, in primo luogo nell'ambito applicativo e successivamente della modulistica necessaria alla presentazione della SCIA.

E' necessaria la costituzione di un gruppo di lavoro di cui faranno parte oltre che funzionari della DGA, anche i funzionari che, presso i CAA, sono in prima linea con la compilazione, presentazione e gestione della SCIA per conto degli operatori agricoli.

Saranno avanzate proposte inerenti gli ambiti di applicazione della SCIA al fine di non creare sovrapposizioni di competenze, confusioni normative e diversità di applicazione della norma da parte di comuni diversi.

Il fine è quello di arrivare a creare una sorta di " SCIA agricola" che raccolga le esigenze del mondo agricolo.

PRODOTTO: con decreto del Direttore Generale n.12766 del 24/12/2013 è stato istituito il gruppo di lavoro interdirezionale "Scia agricola e forestale"

g) ricerca e innovazione

1. adozione del programma della ricerca

E' stato ultimato il programma della ricerca in campo agricolo e forestale per il triennio 2013 – 2015. La principale criticità all'avvio delle procedure per la selezione di progetti di ricerca (invito permanente e inviti mirati) è il reperimento delle risorse finanziarie necessarie.

PRODOTTO: E' iscritta all'odg della Giunta Regionale la proposta di DGR relativa al programma della ricerca.

h) Valorizzazione dei prodotti di qualità

1. semplificazione procedure registrazione di prodotti Dop Igp

La registrazione di nuovi prodotti DOP/IGP e STG è disciplinata dal nuovo Reg. (UE) 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

Dal 2007 le procedure nazionali, per la richiesta di registrazione DOP e IGP in UE sono disciplinate da un Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali (DM 21 maggio 2007 – G.U. n. 123 del 29 maggio 2007). All'articolo 6 – Prima fase della procedura – è previsto che la Regione, competente per territorio, formuli un parere sulla richiesta di registrazione e lo trasmetta al Ministero.

Regione Lombardia di conseguenza ha emanato un decreto (D.d.g. 6 novembre 2007, n. 13158) che disciplina le procedure regionali per l'espressione di tale parere. Le procedure prevedono, sulla base del principio di sussidiarietà, l'ulteriore acquisizione, da parte di Regione Lombardia, del parere delle Amministrazioni provinciali competenti per territorio, il quale viene emanato con un atto ufficiale.

Si evidenzia che molto spesso i territori interessati dalla produzione dei prodotti DOP/IGP lombardi riguardano più province e ciò comporta un impegno di tempo e la redazione di un atto per ciascuna Amministrazione coinvolta. Inoltre si rammenta che anche per le modifiche ai disciplinari già registrati in UE, il Ministero richiede il parere della Regione competente, come si è verificato ultimamente, a titolo d'esempio, per la modifica del disciplinare del Gorgonzola DOP, che ha richiesto l'acquisizione di ben 10 pareri provinciali (Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano, Pavia, Varese). Questa procedura ha allungato di alcuni mesi la trasmissione da parte di Regione Lombardia, del parere regionale al Ministero.

La proposta di semplificazione dovrebbe prevedere non l'eliminazione dell'attività delle AAPP, ma una modalità diversa di formulazione e acquisizione del parere provinciale, non più con l'emanazione di un atto da parte delle singole AAPP, ma attraverso una consultazione diretta tra Regione Lombardia e Province coinvolte, e quindi una condivisione sia dell'analisi che del parere.

Il Decreto Ministeriale è stato approvato e entro gennaio 2014 saranno aggiornate le procedure regionali (la Struttura ha avviato il lavoro di revisione e semplificazione delle attuali procedure regionali a partire dal confronto con le nuove norme nazionali).

PRODOTTO: Decreto Direttore Generale a seguito al Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

2. revisione linee guida delle commissioni di degustazioni vini Dop previste dal d.lgs. 61/10

La Direzione Generale Agricoltura ha modificato la delibera n. 3061 del 2012 relativa alle "Linee guida per la gestione dell'elenco dei tecnici degustatori e dell'elenco degli esperti degustatori per i vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della Regione Lombardia e istituzione dei relativi albi regionali (D.M. 11 novembre 2011"), avocando a se le funzioni ora delegate alle camere di commercio relativa all'accoglimento delle domande e alla successiva istruttoria.

Con la normativa precedente i richiedenti presentavano domanda presso le CCIAA provinciali le quali effettuano l'istruttoria, inviavano l'esito alla Regione che successivamente con proprio provvedimento procedeva all'iscrizione dei richiedenti agli albi dei degustatori. Con la modifica, tutto il procedimento, dalla

ricezione della domanda fino all'iscrizione del soggetto all'albo dei degustatori, verrà eseguito dagli uffici regionali in tale modo si ottiene un duplice risultato:

- diminuzioni dei tempi di attesa da parte del richiedente perché tutto l'iter burocratico verrà svolto da un solo ente (Regione Lombardia) senza il passaggio di informazioni e dati da un ente all'altro (gli uffici delle CCIAA provinciali);
- diminuzione dei costi perché la Regione Lombardia non intende chiedere un contributo per i diritti di segreteria ma solo per la marca da bollo e la tassa sulle Concessioni Governative di previsti dalla normativa nazionale vigente per l'iscrizione all'albo.

PRODOTTO: approvata la DGR n. 960 del 22/11/2013 di modifica nell'ottica della semplificazione delle linee guida per la gestione dell'elenco dei tecnici degustatori e dell'elenco degli esperti degustatori per i vini DOCG e DOC per i vini sul territorio della Regione Lombardia

i) aggiornamento e semplificazione relativa al comparto forestale

1. Nuovi criteri per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF)

Il Piano di Assestamento Forestale è un documento di pianificazione del bosco, volto soprattutto alla sua utilizzazione economica. Per contro, il costo di realizzazione è elevato; quindi si opta per la stesura di Piani semplificati, più agili ed economici, più facilmente finanziabili dalla regione e più facilmente realizzabili dagli Enti delegati.

PRODOTTO Su incarico della DG Agricoltura ERSAF, sta scrivendo i criteri per la redazione di questi documenti che verranno approvati con Delibera di Giunta a breve.

Nel frattempo, per venire incontro agli Enti ed ai professionisti che si trovano nel frangente di dover lavorare con criteri obsoleti, con DGR n. X/901 dell'08/11/2013 sono stati approvati criteri provvisori basati su quelli redatti dal CRA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) del MIPAAF.

2. Individuazione degli interventi di irrilevante impatto sulla stabilità idrogeologica dei suoli

Così come previsto dall'art. 44 della l.r. 31/08, si sta mettendo a punto una bozza di DGR che approverà un allegato contenente le casistiche relativi a piccoli lavori, il più delle volte eseguiti da piccoli proprietari fondiari in aree rurali, per i quali necessiterà un semplice comunicazione agli Enti competenti. Evidente semplificazione e velocizzazione delle procedure relative a vantaggio della popolazione e del territorio. La DGR verrà presentata nelle prossime settimane.

PRODOTTO DGR – Approvata DGR X/773 dell' 11/10/2013 “Individuazione degli interventi di irrilevante impatto sulla stabilità idrogeologica”

3. Procedure per il taglio culturale del bosco e per la presentazione delle richieste di taglio attraverso il Sistema Informativo Taglio Bosco (SITaB).

A cura di IIsPa, ed in stretta collaborazione con la competente Struttura della DG Agricoltura, è stato implementato il Sistema Informativo Taglio Bosco (SITAB), dando la possibilità di una georeferenziazione dei dati e costituendo un data base

per la politica forestale regionale e per tutti gli attori, pubblici e privati, della filiera bosco – legno – energia in Lombardia. L'applicativo è già operativo, ed è a disposizione degli utenti che ogni anno presentano oltre 22.000 domande di taglio bosco.

PRODOTTO. Llspa ha prodotto una prima bozza, che è attualmente in fase di sperimentazione da parte della DG Agricoltura, in collaborazione con gli operatori del settore. Il prodotto definitivo verrà consegnato, come previsto, nel corso del primo semestre 2014.

4. Consorzi forestali: nuovi criteri e procedure per il loro riconoscimento

Recentemente sono state approvate alcune modifiche normative che regolano il riconoscimento, da parte di Regione Lombardia, dei Consorzi Forestali, vincolandoli all'effettiva utilizzazione economica dei boschi loro affidati in gestione da parte dei soci, in maniera da garantirsi l'autosostentamento. A breve verrà avviato un monitoraggio che verificherà l'adeguamento dei Consorzi a quanto disposto. È un passo avanti nell'affrancamento delle realtà consortili dalle contribuzioni pubbliche, che dovranno servire solamente per sviluppare nuove attività a beneficio della manutenzione del territorio.

PRODOTTO Si sono svolte riunioni con i Direttori dei Consorzi Forestali nel corso delle quali sono state esaminate eventuali criticità riscontrate dai Consorzi a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi Criteri per il riconoscimento degli stessi; è quindi stata redatta e diffusa una apposita circolare esplicativa, che chiarisce eventuali dubbi e fornisce corrette interpretazioni che semplificano l'applicazione delle direttive da parte dei Consorzi Forestali.

5. Nuovo capitolato tipo per la vendita dei lotti boschivi in piedi

È stato recentemente approvato con Delibera di Giunta il nuovo capitolato per la vendita dei lotti boschivi in piedi. Si tratta di un documento, ad uso dei Comuni o altri Enti proprietari di aree boschive, che semplifica notevolmente le procedure con le quali un Ente può mettere all'asta i lotti di legname che solitamente vengono acquistati dalle imprese boschive locali. Lo scopo è quindi anche quello di aumentare la produzione delle risorse forestali dei Comuni, ricavando un reddito da proprietà spesso abbandonate o poco gestite.

Il documento è già vigente e da poco viene proficuamente utilizzato.

PRODOTTO Il capitolato per la vendita in piedi di lotti boschivi di proprietà pubblica dispone che il direttore delle operazioni di taglio compili una scheda statistica per fornire i dati dei prezzi di vendita del legname da opera o legna da ardere; la Direzione Generale Agricoltura elabora i dati e li pubblica sul proprio sito, diffondendo così i reali prezzi di vendita del legname tagliato nei boschi di proprietà pubblica, dato molto utile per gli operatori economici del settore.

6. Interventi legislativi a semplificazione delle legislazione forestale

Sono in fase di stesura modifiche che semplificano la normativa regionale in ambito forestale per quanto attiene semplificazione del vincolo idrogeologico, documenti di pianificazione forestale e lotta incendi, viabilità agro silvo pastorale

PRODOTTO pdl nell'ambito del collegato semplificazione.

j) agricoltura di montagna

1. Aggiornamento del sistema informativo degli alpeggi (SiAlp)

Il progetto ha l'obiettivo di individuare una metodologia che consenta, con costi contenuti e con la valorizzazione di tutte le informazioni disponibili, di aggiornare il SiAlp per quanto riguarda la cartografia della superficie pascoliva

Prodotto: Aggiornamento della cartografia SiAlp ed elaborazione cartografica delle superfici a pascolo al di fuori dell'area SiAlp

Il progetto prevede la rivisitazione delle cartografie disponibili, la verifica fotointerpretativa delle superfici pascolive e la successiva verifica attraverso campionamenti della congruenza dei dati elaborati

I risultati del progetto saranno infine presentati ai tecnici tramite workshop.

Stato attuale: Sono state definite le specifiche tecniche relative ai nuovi strati informativi e la metodologia realizzativa e sono inoltre già state elaborate la CARTA DELLE PENDENZE relativa all'intero territorio montano regionale nonché l'ANALISI CARTOGRAFIA STORICA per l'individuazione delle variazioni avvenute a carico delle superfici foraggere di montagna

E' in corso di redazione la relazione tecnico-metodologica nella quale, oltre all'approfondimento del percorso metodologico, verranno messe in luce eventuali criticità da analizzare con tutti i soggetti coinvolti al fine di consentire di raggiungere i migliori risultati.

Sono stati inoltre effettuati, a cura dei tecnici della Fondazione Fojanini, controlli di campo su circa il 50% delle superfici pascolive del versante orobico della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

2. Programma comprensoriale di valorizzazione e gestione degli alpeggi con ERSAF e Comunità Montane Conservazione salvaguardia e valorizzazione delle malghe di proprietà pubblica

Disciplinare le procedure di concessione, l'affitto le condizioni contrattuali e le modalità gestionali malghe di proprietà pubblica, secondo le disposizioni contenute leggi 11 febbraio 1971, n. 11 (Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici), e 3 maggio 1982, n. 203 (Norme sui contratti agrari) e devono ottemperare alle disposizioni di attuazione approvate con deliberazione della Giunta Regionale, previo parere della commissione consiliare competente;"

Stato attuale: Esiste una modulistica approvata con dec.n.22767/2003, di supporto tecnico -amministrativo per le proprietà pubbliche la cui adozione è però facoltativa.

Una modifica legislativa renderebbe efficace la nostra azione di governo. La stessa iniziativa è stata realizzata in Piemonte e potrebbe essere estesa ad altre regioni dell'arco alpino (I piemontesi peraltro hanno totalmente utilizzato i nostri applicativi procedurali del 2003) La proposta è volta ad una migliore ed integrata gestione dei pascoli, che permetta il corretto utilizzo delle risorse foraggere finalizzato alla conservazione della biodiversità, dei paesaggi e l'assetto idrogeologico territoriale.

Il nuovo articolo nella l.r. 31/2008 permette di uniformare le procedure di

concessione/affitto delle malghe di proprietà pubblica rendendo obbligatorio da parte della proprietà in gran parte comunale, l'utilizzo della modulistica per la concessione/affitto delle malghe che sarà approvata con deliberazione di Giunta regionale.

Con questo articolo si intende anche contrastare più efficacemente il fenomeno degli affitti con finalità speculativa che oltre a penalizzare gli allevatori di montagna vanno a discapito della buona gestione degli alpeggi

Prodotto: Proposta di integrazione della L.r. 31/2008 in collegato semplificazione

3. redazione del programma regionale pastorizia ovina vagante

Il programma regionale della pastorizia ovina vagante è stato redatto in sinergia con diverse direzioni di RL, province, ASL, associazione pastori vaganti, ed ha lo scopo di sviluppare protocolli operativi territoriali per conoscere e facilitare l'uso del territorio e il transito delle greggi, valorizzandone gli aspetti economici e culturale della pastorizia. Si tratta di un'azione di semplificazione in quanto attualmente l'attività pastorale necessita di uno strumento organico di governo. L'attività pastorale si sviluppa su tutto il territorio regionale ed impatta su moltissime autorizzazioni e controlli rilasciate da altrettanti enti pubblici. Vi è un impatto da governare anche nei confronti degli agricoltori e dei cacciatori.

Prodotto: Linee guida pastorizia ovina vagante in Lombardia. Verranno attivati nel 2014 i primi accordi territoriali tra i soggetti pubblici (Comuni Province ASL Regione Provveditore agli studi con i pastori della greggi da attivarsi lungo alcuni percorsi tradizionali chiamati "Batide"

k) aggiornamento e semplificazione relativa al settore della pesca

1. Realizzazione autorizzazione unica per la pesca sportiva nei laghi del Nord Italia praticata da turisti stranieri

Si rileva la necessità di semplificare le modalità di rilascio delle licenze di pesca non professionale, in particolare la maggior urgenza viene individuata per le licenze per stranieri e non residenti.

Si propone di istituire la "licenza temporanea" a sostituzione della licenza D e del permesso turistico, quindi ad uso degli stranieri e non residenti. Da valutare la durata e la modalità di rilascio in modo che sia il più semplice e accessibile a tutti, anche per quanto riguarda le modalità di pagamento (esempio tramite i negozi di pesca o attivando un sito web) e l'utilizzo di lingue straniere nella divulgazione dei regolamenti. Seguiti: verificare la possibilità di semplificare il rilascio della licenza B

PRODOTTO modifica regolamento regionale sulla pesca entro il 2014.

l) aggiornamento e semplificazione relativa al settore dei tartufi e dei funghi

1. Indicazioni relative al procedimento amministrativo per il riconoscimento delle tartufaie controllate o coltivate (art. 124 l.r. 31/2008)

Si tratta di aree ove la raccolta di tartufi è riservata, pertanto è necessaria un'autorizzazione regionale per la loro realizzazione, così come previsto dalla legge. Con decreto dirigenziale sono state approvate le procedure, consistenti in: modalità, tempistica e modulistica, per la richiesta di istituzione di tartufaie

coltivate e controllate.

PRODOTTO: sono state pubblicate sul sito della DG Agricoltura le nuove procedure, approvate con decreto del Direttore Generale n. 1939 del 06/03/2013 "Indicazioni relative al procedimento amministrativo per il riconoscimento, in Regione Lombardia, delle tartufaie controllate o coltivate (art. 124 della l.r. 31/2008). Inoltre sono state svolte azioni informative a favore degli operatori (associazioni micologiche ed Enti Delegati).

2. Nuovi criteri per il rilascio dell'autorizzazione alla raccolta di funghi epigei e ipogei spontanei per motivi di studio e ricerca

Normalmente la raccolta generalizzata (qualsiasi specie ed in qualsiasi periodo dell'anno) di funghi è vietata, ma debbono essere previste opportune deroghe per coloro che raccolgono funghi per motivi di studio e ricerca, nonché allestimento di mostre a scopo didattico e divulgativo.

Con decreto dirigenziale sono stati approvati i criteri che disciplinano la raccolta di funghi epigei ed ipogei (tartufi) per gli scopi suddetti.

PRODOTTO: A seguito della revisione dei criteri, con decreto del 24.04.2013 n° 3617 sono state concesse le autorizzazioni in deroga, per organizzazione di mostre, motivi di studio, ricerca, ecc.